

Libera Cooperazione

Aprile/Giugno 2018 - Anno XXI - N. 2



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Trimestrale on line dell'AGCI in rete all'indirizzo www.agci.it

Un'Associazione in cammino



sommario

Anno XXI - N. 2 - Aprile/Giugno 2018

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997
Trimestrale on line in rete all'indirizzo
www.agci.it

Editore
Associazione Generale Cooperative Italiane
Via Angelo Bagnoni, 78 - 00153 Roma

Direttore
Brenno Begani

Direttore responsabile
Raffaella De Rosa

Grafica e impaginazione
Artegrafica Pls srl

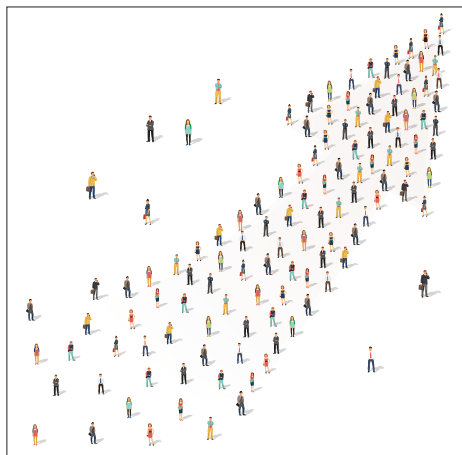
Collaboratori
Raffaella De Rosa, Filippo Turi

Hanno collaborato a questo numero
Raffaella de Rosa, Andrea Mazzanti,
Marco Patanè, Silvia Rimondi

Segreteria di redazione
Stefano Pasqualini (Tel. 06.58327214)

Redazione e Amministrazione
Via Angelo Bagnoni 78 - 00153 Roma
Tel 06.58327.1 - Fax 06.58327210
info@agci.it - www.agci.it

Chiuso in redazione
30 giugno 2018



BRENNO BEGANI
**Trasparenza, senso di appartenenza,
qualità del lavoro, determinazione**

editoriale 2



A CURA DI RAFFAELLA DE ROSA
**"Ricominciamo dalle donne,
dai giovani e dalla professionalità
cooperativa. Non dobbiamo e non
vogliamo vivere di foto ingiallite"**
conferenza nazionale 4



**La Relazione del Presidente AGCI,
Brenno Begani**

conferenza nazionale 6



**Galleria fotografica delle premiazioni
delle donne dei territori**
FOTO DI LAURA CELESTINI CAMPANARI

conferenza nazionale 14



**Galleria fotografica delle premiazioni
delle cooperative**
FOTO DI LAURA CELESTINI CAMPANARI

conferenza nazionale 16



A CURA DI MARCO PATANÈ
**A Torino AGCI Culturalia
con Alleanza Comunicazione**

salone del libro 18



A CURA DI SILVIA RIMONDI
**Alleanza Cooperative Italiane
XIV nota congiunturale**

congiunturale 13



ANDREA MAZZANTI
**Decreto legislativo 50 del 2016,
"Codice dei contratti pubblici":
È forse giunta l'ora di una revisione?**

appalti 20



editoriale

Un'Associazione
in cammino

Trasparenza, senso di appartenenza, qualità del lavoro, determinazione per un'Associazione sana, collaborativa e competitiva con idee proprie ed un progetto da realizzare insieme (ACI)

BRENNO BEGANI

È stata una bella giornata nel corso della quale AGCI ha dimostrato di essere una grande famiglia, con sentimenti valoriali che operatori e cooperatrici hanno testimoniato nei loro interventi e con un'ampia partecipazione.

La conferenza nazionale di programma del 18 giugno scorso ha dimostrato che il vincolo associativo non è opportunismo dovuto per qualche insita agevolazione, ma testimonianza di appartenenza e di riconoscimento del ruolo che AGCI può e deve esercitare nel mondo cooperativo e nelle comunità.

È stato l'incontro di esperienze diverse, di cooperative grandi e piccole, a conferma che l'Associazione è veramente la nostra casa dove tutti hanno cittadinanza senza primazie date dalle diverse dimensioni. Chi pensasse diversamente, e non si capirebbe con quali fini se non dannosi per l'Associazione, ha avuto dagli stessi associati la dimostrazione che vi era sostanza e non forma.

Anche la premiazione delle nostre "sentinelle" sul territorio, e cioè le impiegate che ci accompagnano quotidianamente nel cammino, unitamente al riconoscimento che è stato consegnato a diverse aziende cooperative, è stata il suggello del valore che unisce tutti noi.

Chiunque si trovi alla guida dell'Associa-

zione ha il dovere di difendere questo patrimonio di valori contro coloro che intendessero introdurre nel corpo di AGCI tossine volte alla destabilizzazione del movimento.

Sia ben chiaro, questo non significa allergia alle critiche o compressione di una qualsiasi diversa opinione, bensì intestarsi il dovere rispettoso di un dibattito che si deve svolgere alla luce del sole e in assoluta trasparenza.

Il cammino da percorrere è ancora lungo. Ci aspettano altri traguardi che intendiamo raggiungere. Come ho detto nella relazione, ogni linea di arrivo deve essere una linea di partenza.

Dobbiamo immettere ulteriore qualità, spessore, professionalità all'azione che deve svolgere l'Associazione, fornendo alle nostre cooperative ulteriori servizi, opportunità di lavoro, progettualità.

A fronte di tutto ciò, vi deve essere il rispetto di un patto d'onore che, oltre ai diritti delle associate ad avere tutela e assistenza, deve contenere anche l'impegno-dovere di rispettare i versamenti contributivi e la regolarità revisionale.

Stare insieme significa condividere regole di convivenza che rafforzano il nostro rapporto e rendono più forte il ruolo dell'Associazione.

Stiamo programmando una serie di im-

portanti eventi informativi e formativi da tenersi nel prossimo autunno, che saranno portati all'attenzione della presidenza nazionale e di cui vi verrà dato conto.

Ma altri appuntamenti bussano alla porta e in particolare sta divenendo centrale la questione dell'ACI.

Non intendo raccogliere le provocazioni che, con la puntualità di un orologio svizzero, e con "fare furtivo", qualche "postino" distribuisce periodicamente attribuendo ad AGCI una sorta di azione dissociante rispetto al progetto ACI.

A nessuno è concesso di considerarci degli eretici in quanto esprimiamo delle opinioni "fuori dal coro" ad esempio sulle governance delle cooperative, o sulle Banche di credito Cooperativo, ecc...

AGCI crede nel processo costituente dell'ACI, ma ritiene che debba avvenire percorrendo un cammino trasparente, condito anche, se necessario, da una sana mediazione, considerato che ciascuno proviene da esperienze diverse ed è portatore di proprie culture, e in particolare decidendo una buona volta almeno a livello di ciascuna Regione, non una semplice targa, ma un marchio indelebile di presenza.

Una buona semina ci darà un vigoroso

editoriale

germoglio che nessuna tempesta potrà estirpare.

Con franchezza dobbiamo prendere atto che ci troviamo lungo un percorso solo in parte compiuto e che richiede per avanzare, nel suo divenire, che non si giri la testa dall'altra parte evitando di vedere o mettendo la polvere sotto il tappeto.

A giudizio di AGCI, per dare gambe al progetto vi sono alcuni temi che vanno affrontati subito e con la determinazione di chi intende proseguire veramente nel progetto dell'ACI.

Prima di tutto, occorre costituire l'ACI nelle Regioni dove ancora non c'è e normalizzare i rapporti dove le tensioni hanno paralizzato l'attività.

Sarebbe veramente un segno di impotenza, e forse l'espressione di una volontà non convinta di proseguire, se gli ostacoli che si frapponessero alla creazione delle ACI regionali si materializzassero in aspetti personalistici.

Il percorso costituente deve essere l'esercizio di una nobile arte che contiene in sé i giusti anticorpi contro coloro che antepongono all'interesse generale un contributo personalistico.

Ma altresì è necessario definire la misura e la qualità della rappresentanza dell'ACI all'esterno, ad esempio nelle Istituzioni, nel CNEL, nei Ministeri, nel Terzo settore. In sostanza, si deve scegliere ab initio se dare luogo a una rappresentanza unitaria, o ad una rappresentanza delegata o a un cammino in ordine sparso.

La scelta non è indifferente perché ciascuna è portatrice di effetti diversi e incide significativamente sul grado di appartenenza al progetto da parte di ogni organizzazione.

Come AGCI, e lo diciamo con estrema chiarezza, riteniamo che la prima opzione

sarebbe quella che meglio darebbe corpo, struttura e condivisione al progetto ACI.

È in atto un confronto interno all'Alleanza su vari temi come il peso da assegnare alle grandi o piccole cooperative, la selezione del gruppo dirigente, il tipo di organizzazione territoriale, la governance, i requisiti di eleggibilità, le articolazioni territoriali.

Tutto questo è parte dell'architettura della futura ACI.

Da parte nostra, abbiamo posto sul tappeto un problema che per qualcuno potrebbe sembrare filosofia, ma in realtà è sostanza.

Abbiamo sostenuto negli organi dell'Alleanza che un conto è l'architettura (struttura organizzativa) e un conto è il modello: se non definiamo il modello, il vestito che l'ACI indosserà, rischiamo di far passare in seconda linea ancora una volta l'obiettivo in cui credere e che intendiamo perseguire.

Come si può intraprendere un viaggio senza sapere quali saranno i paramenti e le fondazioni della Casa comune della Cooperazione?

Noi crediamo che questo sia un ragionare

“sano” di coloro che intendono dare al Progetto vita e prospettiva.

Non sono le scorciatoie (settori più avanzati e altri meno!!) che possono conferire nuovo entusiasmo a chi ha creduto all'appuntamento del 1° gennaio 2017.

Sacrifichiamo l'ansia e la fretta per fare posto alla lungimiranza e alla chiarezza: i cooperatori e le cooperatrici saranno tanto più partecipi alla costruzione dell'Alleanza quanto maggiore e lineare sarà il cammino che disegneremo.

In questa prospettiva AGCI, che costituisce una conditio sine qua non, intende partecipare con un approccio estremamente collaborativo, senza pregiudiziali, ma convinta che il 2018 debba essere un anno strategico per porre le fondamenta della nostra grande Idea.

Ci prepariamo a questo appuntamento dando ancora più consistenza alla nostra base associativa, le cui fila in questi sei mesi hanno registrato numerosissime adesioni, riqualificando ulteriormente l'organizzazione, offrendo servizi e consolidando una cultura del fare, pronti a fare la nostra parte nei confronti di chi considera AGCI una componente determinante del movimento cooperativo.



Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018



Il Presidente Begani

“Ricominciamo dalle donne, dai giovani e dalla professionalità cooperativa. Non dobbiamo e non vogliamo vivere di foto ingiallite”

A CURA DI RAFFELLA DE ROSA

8 miliardi di euro di fatturato pari all'1% del Pil. 400.000 soci. 120.000 occupati. Oltre 6000 imprese attive sul territorio nazionale presenti in tutti i settori economici. AGCI, la centrale laica della cooperazione serra le fila del suo impegno a favore delle imprese associate.

Ascolto del territorio, sostegno alle cooperative, valorizzazione della diversità. Sono questi gli obiettivi primari di AGCI, Associazione rinnovata, propositiva, attiva, in cammino.

Questa è l'Associazione Generale Cooperative Italiane, recentemente rinnovata nei vertici e nella Presidenza, riunitasi il 18 giugno a Roma presso l'Auditorium via Veneto, nella Conferenza nazionale di Programma dal titolo

eloquente “Un'Associazione in cammino”. “I cooperatori e le cooperatrici sono la vera anima della nostra Associazione e quindi è nostro dovere saper valorizzare, e rendere concreta, quella cultura che meglio di ogni altra le nostre cooperative sanno quotidianamente esprimere e rappresentare” ha detto Brenno Begani, Presidente AGCI, nella sua relazione introduttiva, nella quale ha messo in chiaro i punti prevalenti dell'attività associativa:

- **avvio di progetti per le politiche attive del lavoro, per formare e aiutare i giovani nell'inserimento al lavoro e facilitare il reinserimento a beneficio di chi lo ha perso;**

- **richiesta di revisione della riforma del credito cooperativo, posizione mo-**

tivata dalla difesa della mutualità, evitando il rischio che gruppi stranieri si impossessino delle banche italiane del territorio che hanno saputo dare risposte a famiglie artigiane e a piccole imprese; - totale disapprovazione per la norma inserita nella legge di bilancio che disinvoltamente ha disciplinato la **governance delle piccole cooperative allo stesso modo delle grandi;**

- definizione e sottoscrizione di alcuni accordi importanti per le imprese associate e per i giovani, tra i quali a) sigla del Protocollo con il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** per favorire i percorsi di **alternanza scuola-lavoro** nelle nostre imprese; b) sigla del Protocollo con **Unioncamere**, che consentirà di assicurare alle cooperative aderenti un qualificato supporto nei percorsi di innovazione e di transizione digitale sull'intero territorio nazionale, attraverso la rete dei cosiddetti “PID”; c) accoglienza, presso le sedi e le cooperative che intenderanno aderire all'iniziativa, dei volontari del nuovo **Servizio Civile Universale;** d) conferma della collaborazione con alcuni Atenei nell'organizzazione di **Master** sull'economia cooperativa, che consentono di avvicinare ogni anno un numero crescente di laureandi e neolaureati al mondo della



Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018



Cooperazione; e) ulteriori rapporti con **scuole di specializzazione di alto profilo**, che potranno rafforzare questo impegno a sostegno dei ragazzi, oltre a consentire all'Associazione ed alle imprese aderenti di esplorare nuovi percorsi di crescita e di conoscenza di nuovi mercati; f) collaborazione con un **Incubatore certificato** per accompagnare imprenditori o aspiranti tali nei percorsi di crea-

zione ed aggregazione di progetti di sviluppo e di occupazione (AGCI potrà garantire consulenza strategica, spazi fisici, visibilità, attrezzature e strutture logistiche, formazione e sostegno nell'accesso al credito, servizi di networking), con lo scopo di favorire e supportare la promozione di nuove forme d'impresa, così come il restart di quelle già esistenti.

Nella seconda sessione della Conferenza, i

componenti della Presidenza Nazionale hanno conferito un **premio speciale alle donne** che da diversi anni svolgono con passione il proprio lavoro negli uffici territoriali e nazionali dell'Associazione. Un riconoscimento che vuole essere testimonianza concreta del loro impegno, della dedizione che con continuità hanno dimostrato e del loro forte senso di appartenenza ad AGCI e alla cooperazione tutta, ma soprattutto un riconoscimento al valore aggiunto rappresentato dalla professionalità femminile, in un'ottica di pieno ed effettivo riconoscimento delle pari opportunità. Un riconoscimento è stato assegnato anche alle **realità più significative del sistema AGCI** quale attestazione del senso di appartenenza e della continuità del rapporto associativo, oltre che della qualità del lavoro svolto e degli importanti risultati raggiunti negli anni.

Riportiamo dalla pagina seguente la Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani.



Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 01

Buongiorno a tutti,
grazie per la vostra partecipazione.

L'occasione di questa conferenza programmatica, che ho fortemente voluto, è, a pieno titolo, come la semestrale di un'azienda, utile e necessaria per una verifica di quanto è stato reso cantierabile in quasi sei mesi di duro lavoro, ma è principalmente un appuntamento per sottoporre al vostro giudizio l'avvio di un progetto che, come ho sottolineato nel corso della mia elezione avvenuta il 18 Dicembre u.s., ha come obiettivo primario un forte impegno finalizzato all'ascolto del territorio e al sostegno alle cooperative.

Non vi nascondo che durante il primo mese trascorso dalla data del mio insediamento, avvenuto il 3 gennaio scorso, i problemi che mi sono trovato ad affrontare avevano una tale complessità e dimensione che non inducevano all'entusiasmo.

Ai collaboratori ripetevo continuamente di non voltarsi mai indietro ma di guardare ostinatamente avanti con fiducia e determinazione perché, se ciò che stavamo impostando era indirizzato agli obiettivi che ci eravamo prefissati, e quindi in favore delle nostre cooperative, prima o poi avremmo avuto i segnali che avrebbero confermato o meno la giustezza del cammino intrapreso. E ora siamo qui, davanti a voi, per ascoltare, con umiltà e con interesse il vostro pensiero, per essere giudicati come è giusto che sia, per sapere se il progetto che stiamo portando avanti, seppur in modo ancora embrionale, è quello che vi aspettavate, se vi riconoscete in esso, ed anche per raccogliere i vostri preziosi consigli e suggerimenti.

Diversamente quale significato avrebbe essere presidente o dirigenti nazionali?

John Donne, un saggista inglese del XVI secolo, scriveva che nessun uomo è un'isola, intero in se stesso, e questo vale per chi vi parla e per chiunque avesse questo pensiero, perché ogni uomo o donna è un pezzo di un insieme e quell'insieme è, e deve essere, AGCI.

Ciascuno di noi deve partecipare alla vita associativa ponendo come primo punto del proprio agire la tutela dell'interesse generale, e trasmettere una passione straordinaria per contribuire a rendere sempre più forte la nostra Associazione, che non è sul mercato, non ha nessun prezzo di acquisto come forse recentemente è stato pensato all'esterno.

Quindi nessuno mandi a dire per chi suona la campana ma, se lo volesse fare, sappia che suona per se stesso!!

Vedete, voi operatori e operatrici siete la vera anima della nostra Associazione e quindi è nostro dovere saper valorizzare, e rendere concreta, quella cultura che meglio di ogni altra le nostre cooperative sanno quotidianamente esprimere e rappresentare. Il progetto che abbiamo dispiegato, seppur in modo ancora parziale, in questi primi mesi di lavoro, si è snodato secondo tre direttrici di marcia:

- l'adeguamento della struttura nazionale dell'Associazione,
- l'impostazione di un rapporto costante con il territorio,
- una definizione del profilo di AGCI sia in termini di contenuti sia di idee e proposte.

Per il primo obiettivo abbiamo compiuto un investimento importante sulla struttura di Roma, ed è ormai completata, dotandola di una nuova architettura informatica, qualificando e modernizzando, in tal modo, gli strumenti di lavoro a disposizione, rendendoli efficienti e funzionali anche per dialogare e lavorare a distanza.

È stato non solo un investimento ma anche un messaggio chiaro ai nostri dipendenti: ci siamo, ci crediamo, vi diamo l'esempio, e ora tocca a voi dimostrare altrettanta convinzione e appartenenza ed essere al fianco di tutti noi.

Il secondo obiettivo che abbiamo perseguito ha riguardato la comunicazione ed anche i servizi.

Abbiamo rivisto la veste grafica del nostro brand, e rimodulato nei contenuti e nel formato, in vettoriale, anche la modulistica di adesione che è fondamentale per costruire una banca dati seria e utile.

È stato realizzato ex novo e pubblicato il nuovo SITO Internet di AGCI, che abbiamo cercato di rendere semplice, fresco, dinamico, di facile lettura e leggero, proiettando l'immagine all'esterno di un'Associazione rinnovata, propositiva, al passo con i tempi, attiva, in cammino.

Abbiamo invitato e invitiamo le cooperative a usare il sito, a inviarci notizie su eventi, progetti, attività realizzate e promosse sul territorio, best practices: con piena disponibilità abbiamo dato evidenza sul sito a quanto da alcune realtà ci è pervenuto.

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 02

Il sito inoltre ha anche, ma non solo, una “finestra” aperta per consentire a tutti di scrivere liberamente al Presidente, senza filtri, rappresentando ciò che liberamente vorranno.

È una delle forme di democrazia diretta che mi auguro sia apprezzata.

Ma questo percorso non è finito, in quanto implementeremo a breve, sempre sul sito, uno spazio che chiameremo “Piazza AGCI”, dove le cooperative potranno scrivere, intervenire, conoscersi tra di loro, esporre le iniziative e i progetti attuati, le esperienze maturate: insomma un crocevia di crescita, di orgoglio e di compattezza associativa.

Altrettanto importante sarà la creazione nel sito dell'Area Riservata alle associate, che stiamo progettando e le cooperative avranno, ciascuna, un loro codice di accesso.

In tal modo, ci auguriamo di favorire una circolazione delle informazioni, delle opportunità e di quant'altro possa essere utile per le cooperative stesse.

L'obiettivo è quello di far sì che le cooperative si conoscano, ed oggi non è così, che entrino in relazione tra di loro.

Mi auguro inoltre entro tempi brevi di potervi mettere a disposizione un'APP, l'APP di AGCI, che ciascuno potrà leggere in ogni istante dal proprio telefonino e anche dal tablet.

È stato completamente rinnovato il nostro giornale, Libera Cooperazione, che avrà una nuova periodicità, cioè trimestrale, con meno pagine ma più ricche di contenuti e aperto al contributo di tutti anche, ma non solo, di esperti di settore, di professionisti, di soggetti della società civile. Dobbiamo infatti aprirci al contributo di idee di tutti e fare del nostro giornale una tribuna ambita da tanti e letto da molti.

Sono inoltre stati istituiti dei nuovi servizi informativi che inviamo periodicamente al territorio: le “Notizie Flash”, la collana degli “Approfondimenti”, la rubrica “Sapere per Fare” che contiene i bandi pubblicati a livello europeo, nazionale, regionale e fra poco vedranno la luce anche delle Newsletter con contenuti di carattere fiscale per le nostre aziende e una ulteriore collana che chiameremo “Conoscere per Investire”, che conterrà dei focus sui Paesi europei ed extra UE incentrati sulle opportunità di internazionalizzazione e di investimento.

Credo di poter affermare che l'informazione è stata cospicua e numerosissime sono state le circolari inviate alle cooperative e alle Associazioni: molte di esse sono state firmate dai nostri dipendenti che finalmente hanno, per il nostro mondo, un nome e un cognome.

È stato inoltre istituito un ufficio stampa incaricato di veicolare alle agenzie le nostre dichiarazioni sui principali argomenti in modo da contribuire a dare “visibilità” alle idee che AGCI sa esprimere, connotando di spessore la nostra presenza all'esterno.

Il terzo obiettivo che abbiamo inteso perseguire è stato quello di conoscerci meglio, ma anche di farci conoscere all'esterno, elaborando nostre posizioni su alcune tematiche importanti.

Sono state numerose le occasioni nelle quali abbiamo sviluppato il confronto e lo scambio di idee: nel calendario degli incontri svolti, ricordo che è stata convocata a Roma una riunione dei nostri rappresentanti regionali durante la quale si è dato corso all'ascolto, al confronto e si è illustrato il progetto che intendiamo attuare.

Abbiamo poi incontrato i rappresentanti delle cooperative sociali, discutendo insieme della contrattazione.

Altresì sono stati promossi e attuati sul territorio, a Torino, a Bologna, a Roma, a Napoli, una serie di seminari, molto partecipati, per spiegare la nuova normativa sulla privacy e uno di questi incontri è stato contemporaneamente e simultaneamente svolto anche a distanza.

Ed ancora sono stati invitati, presso AGCI, tutti i nostri componenti degli Osservatori provinciali della Cooperazione e nel corso dell'incontro abbiamo definito una proposta chiara in tema di legalità con un ruolo di garanzia delle Centrali Cooperative.

Questa proposta che ha avuto, in alcuni ambienti esterni, apprezzamenti qualificati, dobbiamo portarla avanti con coraggio e sfidare al confronto chi siede intorno a quei tavoli. Diamo luce e valore alle nostre iniziative, dimostriamo che AGCI sa elaborare, proporre, perché possiede molto fosforo.

Ci è stata data dignità e voce alle nostre idee sulle pagine dei principali quotidiani nazionali ma anche su quelli di seconda fascia con dichiarazioni che sono apparse accanto a quelle di Confindustria, UIL e Confesercenti.

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 03

Siamo intervenuti a più riprese sul tema della riforma delle Banche di Credito Cooperativo e le nostre argomentazioni sono state evidenziate sulla stampa anche nazionale e riprese da primissimi esponenti politici, alcuni ora al Governo, ma anche in Parlamento dove abbiamo avuto l'onore di essere citati in una mozione parlamentare.

Lo stesso Esecutivo che ha ottenuto la fiducia ha messo nell'agenda delle cose da fare la revisione di questa riforma. E sono di qualche giorno fa anche le dichiarazioni del Direttore Generale della Banca d'Italia che, sul Sole 24 Ore, ha sottolineato che è una riforma che rischia di portare più costi che benefici!!!

La nostra posizione non era e non è generata da pregiudizi ma intende difendere la mutualità, evitare il rischio che gruppi stranieri si impossessino delle banche italiane del territorio che hanno saputo dare risposte a famiglie, artigiani, piccole imprese.

Queste banche, a differenza di quanto avviene altrove, sono state sottoposte, con la riforma, al controllo della BCE ed è l'unico caso in tutta Europa, dove Banche analoghe sono invece sottoposte alla vigilanza del loro Paese.

So, in quanto ne sono testimone diretto, che con queste posizioni abbiamo pestato i piedi a molti, anche a qualcuno nel condominio di cui facciamo parte, suscitando strali non sempre comprensibili specialmente se provengono da compagni di viaggio.

Così come non abbiamo avuto alcuna riserva nell'esprimere la nostra totale disapprovazione per la norma inserita nella legge di bilancio che disinvoltamente ha disciplinato la governance delle piccole cooperative allo stesso modo delle grandi.

Queste argomentazioni debbono però indurci a una riflessione seria perché non possiamo continuare a brillare per assenza nelle Istituzioni dove si confezionano gli articolati legislativi, i decreti legge, i regolamenti: vedete, così facendo, saremo costretti a relegarci nel ruolo di coloro che, a cose fatte, rischiano di apparire come quelli che gridano alla luna, subendo normative improntate alla normalizzazione ed invocandone una tardiva revisione.

Non è un segreto per nessuno se vi dico che io sto dalla parte di coloro che sono per la valorizzazione della diversità, contro la normalizzazione e l'omologazione, in quanto sono profondamente convinto che normalizzare vuol dire renderci tutti uguali quando uguali non siamo anche nel movimento cooperativo.

Il rischio che si corre con la omologazione è forte, e intacca i nostri principi, i nostri valori, la nostra cultura, il nostro essere in gran parte PMI.

Siamo poi riusciti finalmente, in quanto inspiegabilmente eravamo rimasti fuori dalla porta, a essere ammessi recentemente nell'Alleanza contro la Povertà, il che permetterà alle nostre cooperative e ai nostri dirigenti presenti sul territorio di partecipare a pieno titolo alle riunioni nelle quali saranno definiti i progetti che saranno proposti per il loro finanziamento.

Abbiamo inoltre definito e sottoscritto alcuni accordi importanti per le nostre imprese e per i giovani.

Tra questi, il Protocollo, ed è di qualche giorno fa la firma, con Unioncamere, che ci consentirà di assicurare alle cooperative aderenti un qualificato supporto nei percorsi di innovazione e di transizione digitale sull'intero territorio nazionale, attraverso la rete dei cosiddetti "PID".

I Punti Impresa Digitale, istituiti presso le Camere di Commercio, rappresentano il "luogo" e lo "strumento" di primo contatto, assistenza e sostegno per le aziende a livello locale, nei processi di adeguamento strutturale ed organizzativo oggi assolutamente necessari: in virtù dell'intesa siglata, i nostri associati potranno beneficiare di servizi specificamente dedicati al mondo cooperativo, oltre che espressamente pensati per la dimensione e le peculiarità dell'impresa mutualistica.

Questi presidi territoriali costituiranno, inoltre, punti di riferimento in grado di veicolare le buone pratiche nell'ambito della digitalizzazione per una efficace diffusione ed un interscambio delle esperienze realizzate.

Abbiamo poi siglato un Protocollo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle nostre imprese, attraverso periodi di formazione seguiti da momenti di concreto impegno "sul campo". Potremo così entrare in contatto con gli studenti in uscita dalla scuola, verificarne le capacità, trasferire loro conoscenze specifiche ed aiutarli ad orientare le proprie scelte sia di proseguimento degli studi, sia di inserimento nel mondo dell'imprenditorialità cooperativa, con una maggiore consapevolezza non solo delle opportunità occupazionali offerte dai diversi territori e settori di attività economica, ma anche delle esigenze del mercato.

Saremo inoltre in grado di accogliere, nelle nostre sedi e presso le cooperative che intenderanno aderire all'iniziativa, i volontari

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 04

del nuovo Servizio Civile Universale, proponendo progetti innovativi e tali da coinvolgere più territori in una rete di soggetti in cui ciascuno possa mettere a sistema le proprie capacità, competenze ed esperienze: in questo sforzo avremo al nostro fianco professionisti che operano da anni e con successo nel settore, con i quali siamo pervenuti ad un accordo volto a rilanciare, nell'Associazione, l'istituto del servizio civile a beneficio, da un lato, dei ragazzi che vorranno cimentarsi con questa sfida e, dall'altro, delle imprese che manifesteranno la loro disponibilità ad ospitarli.

E ancora: prosegue e si consolida la collaborazione con alcuni Atenei nell'organizzazione di Master sull'economia cooperativa, che consentono di avvicinare ogni anno un numero crescente di laureandi e neolaureati al mondo della Cooperazione.

Ci arricchiremo altresì di ulteriori rapporti con scuole di specializzazione di alto profilo, che potranno rafforzare questo impegno a sostegno dei ragazzi, oltre a consentire all'Associazione ed alle imprese aderenti di esplorare nuovi percorsi di crescita e di conoscenza di nuovi mercati.

Altrettanto significativa e rilevante per le nostre cooperative e per i giovani è la collaborazione che abbiamo in animo di avviare con un Incubatore certificato, che costituisce il luogo in cui manager e professionisti mettono a disposizione le loro conoscenze e competenze, nonché le loro esperienze, per accompagnare imprenditori, o aspiranti tali, nei percorsi di creazione ed aggregazione di progetti di sviluppo e di occupazione.

Con INLAB, l'incubatore presente attualmente in Emilia Romagna ma in via di graduale espansione della propria operatività sull'intero territorio nazionale, AGCI potrà garantire consulenza strategica, spazi fisici, visibilità, attrezzature e strutture logistiche, formazione e sostegno nell'accesso al credito, servizi di networking, etc., con lo scopo di favorire e supportare la promozione di nuove forme d'impresa, così come il restart di quelle già esistenti, valorizzando le capacità imprenditoriali, selezionando le idee innovative e valutandone la fattibilità, fornendo un completo accompagnamento dell'azienda nel suo processo di crescita sui mercati, anche in termini di competitività.

Ma anche il territorio è stato oggetto di numerosi incontri, ai quali hanno partecipato le nostre associate e dove ho raccolto il pensiero e le proposte delle cooperative e nel corso di queste riunioni, credetemi, ho conosciuto operatori e cooperatrici veramente in gamba, portatori di idee e proposte originali e innovative, e che potranno anche ambire a entrare a pieno titolo nella dirigenza nazionale.

Si è messo mano anche ai nostri settori interni di lavoro che sono stati completamente rivisti in termini di attività, oltre che inseriti nuovi settori adeguando e aggiornando così l'organizzazione all'evoluzione naturale dei bisogni del vivere quotidiano.

L'impegno è quello che entro Ottobre p.v. dovranno essere celebrati tutti i congressi e faremo in modo che partecipi il maggior numero possibile di cooperative.

Con una punta di soddisfazione mi fa piacere comunicarvi che nelle nostre riunioni di Presidenza del 2018 abbiamo approvato l'adesione di oltre 170 nuove cooperative.

Ma la strada che dobbiamo fare per attuare il nostro progetto è ancora lunga e va percorsa tutta, animati dalla stessa determinazione e con lo stesso entusiasmo e curiosità del primo giorno di lavoro.

Non dobbiamo e non vogliamo vivere di foto ingiallite.

Non dimentichiamo mai che dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

Penso infatti a quanto dovremo fare in tema di formazione per assicurare ai nostri enti, sparsi sul territorio, un sostegno e un coordinamento costruttivi ed efficaci e non una concorrenza; penso anche a quanto dobbiamo fare invece là dove la formazione va creata e svolta direttamente.

E in tema di formazione non vi nascondo che mi sono molto arrabbiato nell'apprendere, recentemente e casualmente, che FONCOOP, di cui siamo soci, azzerò il conto formativo delle cooperative dopo soli tre anni impedendo, in tal modo, alle cooperative AGCI, che sono prevalentemente PMI, di poter accumulare un ammontare cospicuo e utile per svolgere un'adeguata formazione. Sono colli di bottiglia inaccettabili e che vanno modificati dai nostri rappresentanti che siedono in C.d.A.

Dobbiamo altresì dare prevalenza all'avvio di progetti per le politiche attive del lavoro, per formare e aiutare i giovani nell'inserimento al lavoro e facilitare il reinserimento a beneficio di chi lo ha perso.

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 05

Sapete che uno dei “virus” più pericolosi è l’obsolescenza delle professioni. Si calcola che tale fenomeno, nei prossimi 15 anni, cancellerà ben tre milioni di posti di lavoro.

Il mondo cambia rapidamente e chiede sempre più nuove figure professionali.

Faremo sentire la nostra opinione anche sul Codice degli Appalti che sembra un figlio illegittimo, e pare non partorito da nessuno, ma intanto costringe le cooperative a confrontarsi con una burocratizzazione moltiplicata e con norme sempre più complicate e incerte.

L’ANAC non ha saputo svolgere quella funzione di regolatrice che doveva attuare.

Sulla sanità leggera e di prossimità abbiamo idee molto chiare e siamo in una fase avanzata di elaborazione progettuale.

Altrettanto vale per le proposte che abbiamo definito per sancire il rispetto della legalità nei reparti ospedalieri pubblici dove intendiamo sperimentare le soluzioni che noi proponiamo.

Altro aspetto che non dobbiamo sottovalutare è quello della riforma del terzo settore. Ancora oggi mi chiedo quale sia stato il ruolo che abbiamo svolto nella formulazione di questo impianto legislativo.

Se da un lato, questo modello ci obbliga a riformare il nostro Statuto per dare spazio alle c.d. “imprese sociali”, dall’altro ci impone di tenere molto alta la guardia e presidiare questa materia con estrema attenzione.

La riforma non è cosa da poco, ha una portata significativa e ridondante, e contiene in sé elementi che possono crearci problemi non indifferenti.

Per non parlare poi del famigerato art. 57 che precostituisce, nel mondo dell’assistenza, situazioni di monopolio, ed è stato introdotto in spregio e in violazione delle norme europee sulla libera concorrenza.

Ci sono poi due argomenti che mi stanno particolarmente a cuore e sono, da un lato, gli strumenti finanziari da mettere a disposizione delle cooperative e, dall’altro, la progettazione cioè la partecipazione ai bandi.

Dobbiamo creare le condizioni perché le nostre cooperative abbiano la possibilità di accedere a strumenti finanziari agili, rapidi e utili alla loro crescita.

È un obiettivo da perseguire rapidamente e penso quindi alla creazione di una “cabina di regia” nella quale Cooperfidi, CFI, General Fond, Banca Cambiano, la nuova Fimcoopra e anche altri Enti siano, insieme, attori nell’esaminare le pratiche di finanziamento, il rilascio delle garanzie.

In questo modo, ciascun ente potrà e dovrà contribuire per la propria parte, e in base a una sola istruttoria, e possibilmente a un unico schema, ma anche ottimizzando tempi e risorse, a fornire la risposta migliore e della giusta taglia alle richieste delle cooperative.

In questi giorni vi è stata una prima riunione nel corso della quale sono emersi spunti interessanti e promettenti e vedremo gli esiti.

In questa ottica di sviluppo, gli organi dell’Associazione hanno inteso definire strategica la partecipazione in Banca Cambiano in virtù anche, ma non solo, di un protocollo d’intesa siglato recentemente e secondo cui la Banca diviene Banca di sistema per AGCI e fornisce, senza costo, vari servizi a General Fond e all’Associazione.

Vi sono poi due aspetti a cui dobbiamo dare soluzione e che, mi auguro, la nuova Fimcoopra, che sta nascendo, saprà nel migliore dei modi assolvere per le nostre associate: il rilascio delle fidejussioni alle cooperative che accedono ai bandi pubblici e non, e la cessione dei crediti pro-soluto alle nostre imprese che vantano un credito verso le pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda invece l’altro aspetto e cioè la progettazione e la partecipazione ai bandi e quindi alle opportunità di finanziamento di diverso livello, l’impegno dell’Associazione sarà non solo quello di dare ampia informazione dei bandi pubblicati, ma anche di accompagnare le cooperative che vorranno parteciparvi assicurando alle stesse un supporto professionale, tecnico, ma anche operativo, creando le migliori condizioni di partecipazione.

Accanto a questo impegno non va messa in secondo piano la disponibilità degli uffici di AGCI a favorire processi di internazionalizzazione delle cooperative: capisco che si potrebbe pensare che sia un argomento di esclusivo appannaggio di cooperative molto strutturate, ma non è sempre così perché, ricorrendo a strumenti di partecipazione alle missioni internazionali attraverso contratti di rete o ATI, si può fare molto e bene.

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 06

A tal proposito, vi invito a non sottovalutare le giornate formative gratuite annualmente organizzate sull'argomento da ICE e MISE, perché oltre a favorire l'acquisizione di competenze fondamentali, consentono di entrare in relazione con figure qualificate, con rappresentanti istituzionali, con altri imprenditori operanti in tutti i settori economici.

Impariamo tutti a mettere fuori la testa dalla finestra e ad "assaggiare" il mercato oltre confine prima di dichiarare il disinteresse o l'impossibilità.

Un'attenzione particolare dovremo riservarla alla tematica delle cooperative di comunità.

Si tratta di una fattispecie che non dobbiamo sottovalutare, e in attesa di una normativa ad hoc, è nostro compito e interesse incentivarne la costituzione, seguirle nel cammino, anche con sostegni finanziari.

Abbiamo un ufficio dedicato che può dare e fare molto, provate a coinvolgerlo, sfidateci in questa missione.

Un'attenzione particolare intendo prossimamente riservare alle revisioni: sia nella formazione di nuovi revisori, ma soprattutto per quanto attiene al rapporto che dobbiamo sviluppare con loro.

È stata altresì insediata la Commissione incaricata di procedere alla revisione dello Statuto dell'Associazione per adeguarlo, ma va concluso entro e non oltre settembre.

Il lavoro svolto fino ad oggi è stato caratterizzato da una impostazione voluta e finalizzata, ma è giunto il momento di inaugurare, dopo l'estate, una nuova fase di impegno basato su una maggiore qualità del lavoro che produciamo.

Debbo ringraziare il personale dell'Associazione per la disponibilità che mi è stata data, ma debbo chiedere loro ancora di più perché l'Associazione ne ha bisogno.

Insomma la carne al fuoco non manca e il lavoro che ci aspetta è tantissimo.

L'insediamento del nuovo Governo ci obbliga a prepararci bene agli incontri che avremo con i vari Ministri e a rappresentare con competenza le nostre proposte.

So bene che qualche "compagno di viaggio" ha inteso privilegiare, a tempo debito, incontri politici separati pensando di poter preconstituire posizioni privilegiate per poi vantare una specie di *ius primae noctis*; per non parlare di chi, improvvisamente fulminato sulla strada di Damasco, ha dichiarato la rottura del cordone ombelicale da un movimento politico.

Però, vedete, AGCI di fronte a questi "balletti" non è stata una comparsa, non ha taciuto, ha rifiutato la subalternità, ma ha fatto sentire la propria voce sulla stampa ribadendo l'autonomia del movimento cooperativo dai partiti e anche assumendo posizioni che i nostri "soci" forse non hanno ancora digerito.

La costruzione dell'ACI è un percorso difficile, complicato, ma è necessario se vogliamo un movimento cooperativo forte.

Certo non si può aspettare Godot come nella famosa opera teatrale di Samuel Beckett.

Non è accettabile che si pensi di realizzare l'Alleanza intorno alla condizione dell'attesa.

Anche nei vari incontri che ho avuto con i Presidenti di Confcooperative e Legacoop, ho ribadito che occorre fare concreti passi in avanti e il primo di questi deve essere la normalizzazione dell'ACI nei territori dove vi sono situazioni inaccettabili e, lo ribadisco nuovamente, per noi intollerabili.

Perché, vedete, posso anche comprendere, seppur a dire il vero con molta fatica, che presunti fatti personali possano a volte, anche se non è per nulla condivisibile, non agevolare i percorsi, e capirei anche, senza tuttavia giustificarlo, se ciascuna centrale, singolarmente, si intestasse convegni e iniziative; ma quando Legacoop e Confcooperative insieme, e con colpevole indifferenza, promuovono eventi, manifestazioni, allora non siamo davanti a presunti ostacoli accidentali di carattere personale, bensì a un comportamento di due organizzazioni che compiono atti colposi e dolosi a danno di AGCI: sono azioni che non possiamo accettare e per questo vanno ridefinite le regole di ingaggio per stare insieme.

Ma come si può pensare di svolgere nel prossimo autunno, come ACI, la Biennale dell'Economia delle Cooperazione, il cui programma è in corso di definizione, senza prima avere risolto questi nodi, considerato in particolare che l'iniziativa si terrà a Milano, Bologna e Roma?

Non è neppure accettabile assistere inermi alla consumazione sul territorio di inique forme ad *excludendum*, senza neppure una preventiva consultazione, come ad esempio è avvenuto per le nomine nelle Camere di Commercio.

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 07

Ricorderete che il Presidente di Confcooperative al nostro Congresso nazionale aveva dichiarato che l'ACI si costruisce dal basso: è la tesi che ripeto sistematicamente anche nell'Ufficio di Presidenza dell'Alleanza.

Come si può infatti lasciare in secondo piano la necessità di creare la rete regionale dell'ACI con tutte le sue componenti e superando i coordinamenti?

C'è quindi da chiedersi chi, in modo strumentale, fomenta il frenatore?

In ACI discutiamo da un mese di vari punti, come l'architettura organizzativa, l'elettorato passivo e attivo, ma continua ad essere, come se fosse un invitato di pietra, una sorta di fantasma, una marmorea statua sepolcrale, relegato in un angolo, il modello: cioè il vestito che vogliamo indossare.

Respingiamo con forza, e lo abbiamo dichiarato apertamente, soluzioni parziali e pasticciate, come l'idea avanzata da una componente dell'ACI, secondo la quale costituirebbe un passo avanti per l'Alleanza dare disco verde alla creazione di un'avanguardia di sperimentazione per un solo settore, ad esempio quello agricolo.

Noi abbiamo espresso la netta contrarietà a questa ipotesi: non è più tempo per questi pannicelli caldi!!

Ma vi è poi una questione per la quale mi sono speso molto in termini di impegno in quanto la sento come uno dei primi doveri da assolvere verso AGCI ed è il riconoscimento, dopo l'avvenuta esclusione a causa di una legge di riforma a dir poco faziosa e architettata ad usum delphini, della nostra presenza dal CNEL.

Ho fatto il giro delle sette chiese, come suol dirsi, a cominciare dall'incontro con il Presidente del CNEL, Prof. TREU, per sottoporre alcune possibili soluzioni utili a sciogliere il nodo.

Credo che abbiamo individuato il percorso giusto, e il nostro avvocato, a cui è stato dato l'incarico, avrebbe definito con i legali di Confcooperative e Legacoop una intesa per condividere il percorso da rappresentare presso le Istituzioni e quindi per giungere al risultato da noi auspicato.

Mi auguro di poter presto festeggiare il traguardo, perché ci spetta, anche se vi dico che la pazienza ha un limite.

Per cogliere e affrontare tutti gli appuntamenti che abbiamo davanti a noi, sia all'interno che all'esterno, abbiamo bisogno di una AGCI dove la corallità dell'impegno di tutti sia il segno che il Congresso è finito, e che questa metodica ed etica comportamentale sia il confine che separa i partiti dalle Associazioni.

Non ho la presunzione di sostituirmi alle opinioni altrui, ma credo che sarebbe ingeneroso paventare che vi è stata faziosità nella gestione, o scambiare per tale l'impegno per un più largo coinvolgimento o ancora che l'attenzione sia stata indirizzata unilateralmente.

Certamente la democrazia è differenza, anche di opinioni, ma quando si esprime sulle scelte che si compiono.

AGCI ha bisogno di riconoscersi in se stessa, di alimentare lo spirito di appartenenza, di accrescere il concetto di identità, di diventare ancora più forte per prepararsi alle sfide che abbiamo davanti a noi.

Certi refoi di vento che ostinatamente soffiano e cercano di entrare dalle finestre dell'Associazione assomigliano veramente a quella scena nell'opera di Godot e confermano che AGCI non è per tutti ma solo per quelli che, prima e dopo, l'hanno veramente nel cuore.

L'Associazione ha bisogno di un corpo unito nel conseguimento degli obiettivi, che non si raggiungono con le semplici affermazioni.

Dobbiamo tutti, a cominciare da chi vi parla, rispettare e tradurre in pratica il PATTO che abbiamo fatto e cioè quello della reciprocità: l'Associazione si impegna a fornire tutela, assistenza, servizi verso le cooperative, a promuovere iniziative, a sostenere le Associazioni territoriali anche da un punto di vista economico, a introdurre premialità per i più virtuosi, in particolare per quanto attiene al proselitismo, ma occorre che vi sia l'osservanza del dovere anche da parte delle cooperative e dei dirigenti territoriali, e cioè l'impegno d'onore a rispettare i versamenti contributivi, quelli sul fatturato, a controllare che le revisioni siano svolte, e a vigilare sul versamento del 3% a General Fond.

Questo è il patto che fa crescere AGCI e le sue associate ed è un patto d'onore.

In questa mia relazione ho volutamente evitato di trattare altre tematiche che riguardano la situazione economica e quella politica

Un'Associazione in cammino - CONFERENZA NAZIONALE DI PROGRAMMA - Roma 18 giugno 2018

La Relazione del Presidente AGCI, Brenno Begani - 08

che, attenzione, ci presentano un nuovo mondo dove le precedenti categorie hanno lasciato il posto a nuove categorie e parametri di interlocuzione: la riflessione di oggi riguarda strettamente noi, il nostro progetto, la nostra agenda di lavoro che il dibattito potrà definire meglio con ulteriori contenuti.

Facciamo di questa conferenza il punto di una nuova partenza, qui, oggi, per conseguire nuovi traguardi, insieme, uniamo il nostro lavoro, il lavoro di tutti, e mutuiamo esempio dalle tante nostre impiegate, spesso in seconda fila, ma che nonostante tutto, e a volte nonostante noi, hanno con sacrificio e impegno quotidiano, tenuto alta la bandiera dell'AGCI sui territori e rappresentano una preziosa testimonianza di appartenenza e per questo meritano di essere premiate.

Altrettanto faremo per alcune aziende, circoli, cooperative, che sono state scelte a campione secondo criteri di rappresentanza geografica, di storicità, di appartenenza, di settore merceologico, ma nella convinzione che tanti altri meritano, e per questo, senza ritenere le scelte compiute come esaustive o discriminatorie per altri, organizzeremo nuovi eventi per esprimere la nostra riconoscenza.

Siamo una Associazione che ha ripreso e imboccato un **cammino**, un cammino lungo il quale deve spiegarsi il nostro progetto, essere rilanciata la nostra dignità e l'orgoglio delle nostre azioni.

È un percorso al quale sono chiamati a partecipare tutti coloro che vogliono lasciare i corridoi per scegliere il tavolo di lavoro.

Sono certo che sedimentando questa cultura, anche chi, all'esterno, ha pensato di incontrarci o di darci appuntamento al capolinea, sarà travolto dalla nostra capacità di stare in campo, di promuovere e generare idee e proposte, di ampliare la partecipazione, di dare spazio a tanti, costringendo chi avesse ancora cattivi pensieri ad abbandonare il parametro dimensionale di giudizio, prendendo atto di avere, davanti a sé, una Associazione straordinariamente ricca di storia, di idee, di progetti, di grandi operatori e cooperative.

Ogni giorno quello che scegliamo, quello che pensiamo e quello che faremo, ricordatevi, è ciò che diventerà.

Buon lavoro e viva AGCI.

Brenno Begani

Un'Associazione in cammino - PREMIAZIONE DELLE DONNE DEI TERRITORI



Un'Associazione in cammino - PREMIAZIONE DELLE DONNE DEI TERRITORI



1. Tiziana Carabelli (Lombardia)
2. Milva Nieddu (Sardegna)
3. Patrizia Argento, Nunzia Spataro, Antonietta Coppola (Sicilia), ritira i premi Silvana Strano
4. Milena Avanzini (Parma)
5. Donatella Pierpaoli (Marche)
6. Norma Guala (Liguria), ritira il premio Enrico Malagamba
7. Carla Rezzi (AGCI Nazionale)
8. Patrizia Colapicchioni (AGCI Nazionale)
9. Rodica Zanoaga (AGCI Nazionale)
10. Antonella Imperiali (AGCI Nazionale)
11. Marina Taverniti (AGCI Agrital)
12. Marieli Ruini (Consorzio Nazionale Meuccio Ruini)
13. Aurora Giuliani (AGCI Nazionale), ritira il premio Martina Rienzi
14. Maria Coretti (Basilicata)
15. Marina Pascoli (Emilia Romagna)
16. Claudia Zignani (Emilia Romagna)
17. Patrizia Masetti (Emilia Romagna)
18. Angela Saiz (Abruzzo)
19. Concettina Salvatore (Molise)
20. Teresa Cassarà (Lazio)
21. Anna Adamo (Valle d'Aosta), ritira il premio Alberto Garretto
22. Mirella Margarino (Piemonte)
23. Laura Tassi (Umbria), ritira il premio Gabriele Nardini
24. Laura Pondini (Emilia Romagna)
25. Simona Nerozzi (Toscana)

Un'Associazione in cammino - PREMIAZIONE DELLE COOPERATIVE



1



2



3



4



5



6



7



8



9

Un'Associazione in cammino - PREMIAZIONE DELLE COOPERATIVE



10



11



12



13



14



15



16



17



18

1. ACMAR (Ravenna), ritirano il premio Roberto Guerrini e Ruggero Rosetti
2. UNIONE COOPERATIVA GIUSEPPE MAZZINI (Forlì), ritira il premio Valter Rusticali
3. COOPERATIVA CULTURALE RICREATIVA GIUSEPPE MAZZINI (Castiglione di Ravenna), ritira il premio Eugenio Fusignani
4. GIUSEPPE MASSARENTI (Bologna), ritira il premio Massimo Mota
5. COLLE MORO (Chieti), ritira il premio Francesco Labbrozzi
6. COOPERATIVA SAN GIORGIO (Genova), ritira il premio Enrico Malagamba
7. S.C.S. – Società Cooperativa Servizi (Roma), ritira il premio Luciana Casalini
8. COOPERATIVA ERACLIO 78 (Brindisi), ritira il premio Angelo Candita
9. AFE (Ferrara), ritira il premio Mauro Grossi
10. CARNJ COOP (Macerata), ritira il premio Giovanni Fileni
11. CO.PE.MO (Ancona), ritira il premio Luciano Sacconi
12. NUOVI ORIZZONTI (Milano), ritira il premio Graziella Cinotti
13. COOPERATIVA ANTARES (Trapani), ritira il premio Michele Cappadona
14. BANCA CAMBIANO 1884 (Firenze), ritira il premio Ennio Furesi
15. BCC CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno), ritira il premio Stefano Belmonte
16. L'ECONOMICA LACONESE (Nuoro), ritira il premio Pablo Cuccu
17. SOLAT (Brescia), ritira il premio Sarah Chiusano
18. Antonio Basile (Puglia) e Vittorio Burattini (Marche)

salone del libro



31^{ma} edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino 2018

A Torino AGCI Culturalia con Alleanza Comunicazione

A CURA DI MARCO PATANÈ

Si è chiusa la 31^{ma} edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino; dal 10 al 14 maggio, cinque giorni di straordinario successo per la grande partecipazione di pubblico e per la ricchezza dei contenuti proposti. In questo ambito, è stato importante il ruolo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e delle cooperative associate, che hanno realizzato circa 50 iniziative con oltre 200 relatori, molto apprezzate dal pubblico.

Un programma, quello dell'Alleanza delle Cooperative Comunicazione, per questo Salone 2018, ricco di iniziative di confronto per raccontare quale futuro immaginano milioni di operatori attraverso alcuni filoni principali, e che si è aperto con il saluto di Alberto Garretto, presidente di Alleanza delle Cooperative del Piemonte. Si è dialogato sul concetto di comunità a partire da come i linguaggi della cultura possano rappresentare straordinari veicoli di aggregazione e crescita della partecipazione attiva delle comunità locali attraverso gli esempi diretti del "Fare Comunità". E, in particolare nell'appuntamento introdotto dal presidente di Alleanza delle Cooperative Cultura Carlo Scarzanella dedicato all'Anno Europeo del patrimonio culturale 2018, di come il libro e la cultura possano sempre più contribuire alla crescita di consapevolezza delle comunità e dei cittadini. La cultura quindi intesa come elemento di identità, di dialogo, di nuova cittadinanza e strumento di sviluppo sostenibile dei territori.

Altro tema ricorrente nelle iniziative Alleanza a SalTo18 è stato quello del lavoro, del rispetto delle persone in esso e della

valorizzazione delle competenze sempre al centro dell'attenzione del modello Cooperativo. La Cooperazione è infatti impegnata da tempo, insieme ai Fondi mutualistici e a Compagnia Finanziaria Italiana, nel sostegno e nella promozione della esperienza di workers buyout Cooperative, imprese in crisi rilevate dai lavoratori e rigenerate in forma cooperativa. Approfonditi anche i temi dell'ambiente, dell'educazione, delle politiche di genere e della legalità, tramite tante presentazioni di libri da parte degli autori, incontri tematici e racconti di alcune delle buone pratiche che le cooperative esprimono quotidianamente nel Paese.

Ne sono un esempio il racconto dell'esperienza della Cooperativa SIRE coop, nel focus "Gli Attrattori Culturali e il territorio: la cultura come bene comune" di Alessandro Manna e quello di Roberto Rotondo della cooperativa Auxilium nell'iniziativa "Cultura, lettura, media literacy nell'attività didattica"; o ancora la presentazione del libro "Azzurro ma non troppo" di Raffaella de Rosa direttore AGCI Agrital ospite dell'Alleanza Donne e Parità insieme all'attore Massimiliano Buzzanca, a sostegno della Onlus "Divento Grande" per bambini e ragazzi autistici. Un'attenzione al sociale che ha raccolto grande successo di pubblico presso lo stand di Alleanza Cooperative, e che anima anche il progetto "Matrimonio Siriano", promosso dalla Comunità L'Angolo di AGCI con la presentazione del libro e documentario della giornalista e conduttrice di RaiNews24 Laura Tangherlini nell'incontro moderato dall'ex senatore e direttore di RaiNews24 Corradino Mineo.

L'Alleanza delle Cooperative ha inoltre portato il suo contributo nei dibattiti professionali, partendo dall'analisi della filiera editoriale e della sua sostenibilità economica tra mercato, lavoro e innovazione di processo. Una filiera, oggi, concentrata nelle mani di pochi gruppi editoriali e fortemente minacciata dall'aggressività di poche grandi realtà di commercio elettronico. Tutto ciò in un Paese dove si attende da tempo una regolamentazione degli sconti sul libro, che faccia recuperare margini economici e di azione per tutti gli operatori.

La Cooperazione ha, infine, collaborato con il Salone del Libro e con Fondi di promozione Cooperativa, Banche dell'economia sociale e Istituzioni alla presentazione di un progetto di Bando finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo di librerie indipendenti in aree periferiche o in piccoli Comuni che ne siano privi.

Le tante presenze e le molte buone pratiche della cooperazione e degli altri soggetti del settore editoriale - di cui si è parlato al Salone - che riguardano la produzione, la promozione, la distribuzione editoriale, unite alla grande opportunità di poter coinvolgere in questo percorso i 12 milioni di soci, che l'Alleanza rappresenta, possono favorire una nuova fase di risalita da un pericoloso declino che la realtà italiana sta attraversando da troppo tempo rispetto alla lettura e alla capacità di tenuta delle librerie e degli editori indipendenti, o rispetto al sostegno e alla valorizzazione delle Biblioteche come grande presidio culturale e sociale del territorio.

congiunturale



Occupazione in crescita oltre le aspettative, ma resta la piaga dei ritardi nei pagamenti

Alleanza Cooperative Italiane XIV nota congiunturale

A CURA DI SILVIA RIMONDI

Tiene il fatturato e aumenta l'occupazione nelle imprese del sistema dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, che proseguono il 2018 confermando in sostanza le previsioni positive anticipate nei mesi scorsi. Sebbene con maggior pessimismo rispetto all'andamento dell'economia italiana a breve termine, infatti, restano ottimistiche le proiezioni delle cooperative rispetto alla crescita della domanda interna e dell'occupazione, soprattutto nel settore agroalimentare e sociale. Male, ancora, sul fronte dei ritardati pagamenti sia da parte della pubblica amministrazione sia dei privati.

Fatturato: si mantiene tendenzialmente stabile il fatturato per la maggioranza delle cooperative (51%) rispetto al quadrimestre precedente, con un andamento meno positivo di quello atteso. Mentre si rileva un saldo positivo, seppur inferiore alle aspettative, per le grandi cooperative, mostra un segno negativo il saldo tra le Pmi. Nel complesso, il 22% ha indicato un aumento del fatturato, e il 27% una contrazione dei ricavi. Restano tuttavia ottimistiche le previsioni per i prossimi mesi, spinte dalle aspettative positive sulla domanda interna evidenziate in tutti i settori e in tutte le aree

territoriali, che fanno prevedere ricadute positive sul giro d'affari.

Occupazione: bene la situazione dal punto di vista occupazionale, con un aumento delle risorse umane occupate per il 20,4% delle cooperative, a fronte dell'11,6% che ne ha segnalato la contrazione. Saldo positivo in particolare per la cooperazione sociale, i servizi e l'industria, sia nelle grandi cooperative che nelle Pmi. A livello territoriale giudizi migliori soprattutto al Nord e al Centro, mentre al Sud permane una dinamica negativa della forza lavoro.

Pagamenti: una problematica trasversale che riguarda le imprese di ogni settore e dimensione, diffusa su tutto il territorio. Se resta invariata la situazione per l'82,6% delle cooperative che lavorano con la pubblica amministrazione, l'11,9% segnala un aumento dei tempi di pagamento e solo il 5,5% ne registra una riduzione. Non va meglio nei rapporti tra privati, in merito ai quali il ritardo nei pagamenti resta invariato per l'84,2%, risulta in aumento per il 10,4% e si riduce solo per il 5,4% delle imprese.

Ostacoli alle attività: principale ostacolo resta l'insufficienza della domanda, seguita da: difficoltà di reperire manodopera quali-

ficata, eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione, inadeguatezza degli impianti, concorrenza sleale, riduzione delle risorse e dei fondi pubblici. I costi elevati e gli impedimenti burocratici sono invece gli ostacoli principali alla proiezione sui mercati esteri e all'export.

Le prospettive per il futuro: si conferma il percorso di consolidamento per le cooperative analizzate, con una propensione delle grandi cooperative all'espansione delle attività soprattutto nei settori dell'agroalimentare e del sociale. Per il 10,3% delle cooperative si apre la strada delle aggregazioni, con processi di fusione o alleanze strategiche. Meno rosee le aspettative a breve termine per il sistema Paese, rispetto alle quali invece si evidenzia un'inversione di tendenza in confronto ai primi mesi dell'anno con un calo generale di fiducia sia da parte delle grandi imprese sia delle Pmi, con uno scetticismo più spiccato tra gli operatori della cooperazione sociale, dell'industria e dei servizi per quanto riguarda i settori, con giudizi negativi più evidenti al Nord e al Centro rispetto al Mezzogiorno, dove il quadro generale sul futuro dell'economia italiana sembra essere meno negativo.

COOPERATIVE SOCIALI. Operatività degli sgravi contributivi per chi assume donne vittime di violenza.

Sgravi contributivi in favore delle cooperative sociali che assumono, con contratti a tempo indeterminato, donne vittime di violenza di genere inserite nei percorsi di protezione debitamente certificati dai Servizi sociali del Comune di residenza, ovvero dai Centri anti-violenza o dalle case-rifugio: è quanto previsto dal Decreto 11.05.2018 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 dello scorso 26 giugno. Con questo provvedimento vengono rese operative le agevolazioni introdotte dall'articolo 11, comma 220, della Legge di bilancio 2018 e finalizzate a favorire l'autonomia economica delle donne abusate, attraverso l'inserimento lavorativo, come condizione fondamentale per il recupero della loro dignità ed il superamento del frequente isolamento sociale delle stesse.

Le assunzioni per le quali si può beneficiare della descritta misura sono quelle relative al periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre di quest'anno; l'agevolazione è concessa, in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento della dotazione pari ad un milione di euro, per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020.

Nel dettaglio, lo sgravio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico delle cooperative richiedenti, con esclusione di quanto dovuto all'INAIL, nel limite massimo di 350 euro su base mensile e per un periodo non superiore ai 36 mesi.

appalti



Decreto legislativo 50 del 2016, "Codice dei contratti pubblici":

È forse giunta l'ora di una revisione?

ANDREA MAZZANTI*

Sono passati ormai due anni dall'entrata in vigore del cosiddetto nuovo Codice dei contratti pubblici, e da allora non sono mancate le problematiche interpretative sia in ordine al suo contenuto (220 articoli e XXV Allegati), sia in ordine all'esegesi delle fonti ed alle questioni di diritto intertemporale (molteplici norme sparse in altri testi normativi ad esso sopravvissuti, tra i quali, *in primis*, il vecchio regolamento di attuazione del precedente codice appalti, ovvero il D.p.r. 207/2010), essendo la contrattualistica pubblica senza dubbio per valore ed importanza anche strategica il settore di punta del diritto eurounitario, amministrativo, e pubblico dell'economia.

Il Codice è entrato in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione in G.U., vale a dire il 19 aprile 2016, e si applica alle procedure ed ai contratti i cui bandi/avvisi/inviti datino dal 20 aprile 2016 in avanti.

L'art. 217 del Codice ha provveduto ad abrogare direttamente, tra l'altro, alcune parti del D.p.r. 207/2010, mentre per le rimanenti, in attesa della pubblicazione degli atti attuativi, sussiste tuttora vigenza.

Il Codice, come è noto, ha infatti abbandonato il modello del regolamento unico, optando per un sistema attuativo, almeno nelle intenzioni del Legislatore, più snello e flessibile, demandato ad una pluralità di strumenti normativi ed amministrativi, i più dei quali ancora in divenire. Ci si riferisce alle linee guida (cfr. parere del Consiglio di Stato 782/2017 del 22/03/2017 e articoli del Codice nn. 83

co.1, 181 co.4, 214 co.12), oltre agli altri atti attuativi quali i decreti ministeriali, interministeriali, e i d.p.c.m., in tutto 53 atti attuativi, ascesi a 55 con il correttivo, a cui vanno aggiunti i regolamenti di organizzazione con cui l'ANAC disciplinerà l'esercizio di propri compiti specifici.

Si tratta di:

- 17 decreti del Ministro delle infrastrutture e trasporti;
- 16 atti dell'ANAC;
- 6 D.P.C.M.;
- 16 decreti di altri Ministri.

Successivamente all'adozione del Codice, e nel rispetto dei tempi dettati dalla Legge Delega n.11/2016, ovvero un anno, è stato introdotto il primo correttivo pubblicato nella G.U. del 15 maggio 2017, rubricato D.lgs. n.56/2017, che ha apportato diverse modifiche, anche di natura sostanziale, al Codice.

A livello esemplificativo, tra le più rilevanti, si citano le integrazioni e le modificazioni apportate ai seguenti articoli del Codice: art.48 - relative al consorzio stabile, con modificabilità oggettiva della consorziata designata; relative alle A.T.I., con possibilità di sostituzione anche se in gara e per perdita dei requisiti dell'art. 80; sempre relative alle A.T.I., con possibilità di recesso anche se in gara, ed anche se la compagine si riduca ad unico soggetto; art.59 - relative all'appalto integrato, ammesso quando l'elemento tecnologico è nettamente prevalente rispetto all'importo dei lavori; art.83 - relative al soccorso istruttorio, con eliminazione della sanzione pecuniaria; relative al rating d'impresa, con modifica

dell'assetto e con rinvio dell'ingresso a comportamenti successivi; art.84 - relative alla qualificazione S.O.A., con periodo documentabile aumentato a 10 anni rispetto ai precedenti 5; art.89 - relative all'avalimento, con previsione di requisiti indicati dettagliatamente nel contratto e con obbligo della p.a. di trasmissione all'ANAC delle dichiarazioni di avalimento, pena lo scioglimento per risoluzione del contratto; art. 93 - relative alle garanzie, ridotte del 50% per le PMI; art. 95 - relative ai criteri di aggiudicazione, con previsione del criterio del minor prezzo solo per lavori sino a 2 milioni di euro, con possibilità dell'esclusione automatica solo al di sopra di 1 milione di euro, e, quanto al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con indicazione del tetto massimo relativo alla componente prezzo pari al 30%; art.105 - relative al subappalto, con esclusione della partecipazione alla gara da parte del subappaltatore.

Da ultimo, anche la Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n.205, pubbl. in G.U. n.302 del 29.12.2017 – Suppl. Ordinario n.62), in vigore dal 1° gennaio 2018, ha dato il proprio contributo al Codice, apportando modifiche in materia di incentivi per funzioni tecniche (cfr. co.5-bis dell'art.113 del Codice), di concessioni autostradali (cfr. co.1 e 3 dell'art.177 del Codice), di certificati di pagamento degli acconti del corrispettivo (cfr. co.1 dell'art.113-bis del Codice).

In tale coacervo normativo, molteplici istituti del precedente assetto di cui alla L.109/1994 (c.d. "Legge Merloni") e suc-

appalti

cessive plurime modifiche prima, e del codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs.163/2006 poi, hanno avuto un radicale ripensamento.

Si pensi, fra i tanti, agli istituti del subappalto (art.105), con la limitazione della quota del 30% dei lavori subappaltabili riferita non più alla categoria prevalente come in passato ma al corrispettivo contrattuale d'appalto; a quello delle varianti (art.106), rivoluzionato a tal punto che l'ANAC è già dovuta intervenire a seguito di FAQ con alcuni chiarimenti aggiornati allo scorso mese di gennaio 2017.

Anche gli strumenti di deflazione del contenzioso in corso d'opera hanno subito rilevanti modifiche, uno su tutti la procedura di accordo bonario (art.205), il cui ricorso sembrerebbe disincentivato dalla previsione di un commissario unico di nomina vincolata all'interno di liste tenute dalla Camera Arbitrale presso l'ANAC, che si troverà presumibilmente a dovere dirimere controversie per certo rilevanti senza potere usufruire del con-

fronto collegiale garantito dalla commissione in precedenza prevista.

Quanto sopra senza considerare la compressione eccessiva dei tempi di reazione delle imprese all'esito della procedura di accordo bonario introdotta dal correttivo al comma 6-bis dell'art.205, che prevede che l'impresa, in caso di rifiuto della proposta di accordo bonario ovvero di inutile decorso del termine per la sua accettazione, debba instaurare a pena di decadenza il contenzioso giudiziario entro i successivi sessanta giorni.

In questa sede non vi è per certo spazio per approfondire le plurime questioni interpretative che l'introduzione del Codice, soggetto peraltro alla integrazione successiva di molteplici atti in applicazione del principio di *soft law*, pone quotidianamente ai vari operatori.

Sorge tuttavia spontanea una domanda: non è forse giunto il tempo di una revisione complessiva del Codice, magari attraverso un secondo correttivo, più organico del precedente, che fornisca effettivo riscontro

ai dubbi ed alle FAQ che stanno da tempo, ed a tutti i livelli, circolando?

Sul punto, la Legge Delega n.11/2016, all'art.1 co.8, fa espresso riferimento alla possibilità di introduzione di *disposizioni integrative* e correttive del Codice, al plurale quindi, ed in accoglimento dell'auspicio già contenuto nel parere del Consiglio di Stato, il Legislatore ben potrebbe prevedere l'estensione del tempo di introduzione dei correttivi oltre l'anno oggi previsto dalla legge delega, posto che i correttivi conseguono un effetto utile se intervengono dopo un ragionevole periodo di vigenza della nuova normativa che consenta l'effettiva verifica della sua applicazione alle fattispecie concrete, che, è bene rammentare, sono rappresentate in materia non solo da quelle inerenti la fase di individuazione del contraente, ma anche da quelle, successive, di esecuzione del contratto d'appalto, sia esso di lavori, servizi o forniture.

**Avvocato Cassazionista, specializzato in Studi sull'Amministrazione Pubblica.*



LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO



Fon.Coop

Cooperare è formare

Segui l'esempio di tante cooperative e organizzazioni dell'economia sociale: aderisci a Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione dei tuoi lavoratori e soci

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo



Chiamaci

800.912.429

Oppure visita il sito

www.foncoop.coop



Fon.Coop

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE COOPERATIVE